

*Le schede dell'VIII rassegna del
Cineforum in lingua originale del CLA*



Titolo film: Gerdas Schweigen

Titolo italiano film: Il silenzio di Gerda

Regia: Britta Wauer

Nazione: Germania

Anno: 2008

Durata: 1 ora e 35 minuti

Genere: docu-film

Interpreti: Gerda Schrage, Knut Elstermann.

Trama: Storia di Gerda Schrage ebrea tedesca di origini polacche sopravvissuta ai campi di sterminio nazisti e alle torture di Mengele, che si rifà una vita negli Stati Uniti, dove si reca nel 1948 per incontrare la sorella, unica sua parente in vita. Ma anche a Berlino aveva lasciato una famiglia, quella dei suoi vicini di casa, a cui era talmente legata che il loro bambino Knut era convinto che fosse la zia. E sarà proprio l'ostinazione del "nipote" divenuto adulto e ancora in cerca di una risposta ad una domanda a cui Gerda si rifiuta di rispondere, a spingerla a spezzare quel silenzio che dà titolo al lungometraggio e a raccontare quella parte terribile della sua vita che aveva deciso di portare con se nella tomba. Dice Gerda: «Ich hab gedacht, wenn ich nach Amerika komme, das lass' ich hinter mir, das ist: schweigen. Ich wollte nie darüber sprechen, ich wollte das mit ins Grab nehmen... Bis Knut mich gefragt hat» («Pensavo, quando sono giunta in America, che me lo sarei lasciato alle spalle, che avrei taciuto. Non avrei voluto parlarne mai più, avrei voluto portarmi (la mia storia, ndt) nella tomba... Finché Knut non me lo ha chiesto»).

Commenti: Circa sei i milioni gli ebrei sterminati dai nazisti secondo le stime ufficiali, vittime che non hanno potuto raccontare la loro storia terribile perché ridotti al silenzio dalla morte. Ma i sopravvissuti hanno parlato e raccontato storie di straordinario coraggio e orrore, anche quelli che, come Gerda Schrage non avrebbero voluto parlarne mai più. La storia di Gerda è davvero materia da film. Una vita lunga, intensa e a tratti incredibile, l'orrore indicibile della sua esperienza con Mengele¹ e il ricominciare d'accapo, una nuova vita, una nuova famiglia in un altro continente. Ma il passato non si cancella e per Gerda torna nella persona del "nipote" Knut e esige di essere affrontato e risolto. La pellicola infatti documenta anche la scrittura del libro di Knut Elstermann «Gerdas Schweigen» (Berlin, Be.bra Verlag, 2006), da cui è stato tratto il film. Probabilmente è stato anche fondamentale che a girarlo fosse una regista, Britta Wauer, che ha potuto realizzare con la sensibilità che solo una donna può possedere questo docu-film toccante e terribile, per quanto "alleggerito" dalla personalità forte e dolce di Gerda. Dice l'autore: «Ho pensato a lungo, che come giornalista avrei potuto semplicemente accendere il registratore e persino lasciarle raccontare tutto in prima persona: "Io – Gerda – ho vissuto questo e quest'altro..."»

¹ Medico, militare e criminale di guerra tedesco tristemente noto per i crudeli esperimenti medici e di eugenetica che svolse nel campo di concentramento di Auschwitz, usando i deportati come cavie umane, anche bambini.

Ma sin dai primi giorni mi è stato chiaro, che così non avrebbe funzionato, perché i nostri ricordi sono conservati dalla nostra mente non sotto forma di storia direttamente accessibile, come un *Lebensroman* (un romanzo biografico) con transizioni e descrizioni chiare, ma piuttosto come frammenti raccolti con fatica, pezzi di ricordi portati alla luce dal profondo, da rielaborare...». Kurt è dovuto andare varie volte in America e ha dovuto combattere con Gerda, per riuscire a affrontare tutto l'orrore vissuto e riuscire finalmente a portarlo alla luce e raccontandolo affrontarlo una volta e per tutte per poter andare avanti con la sua nuova vita. E per questo che bisogna raccontare queste storie, vederle, soffrirle, capirle per fare i conti con la storia europea che è la nostra storia affinché davvero non succeda mai più, ma purtroppo, basti pensare al conflitto nella ex-Jugoslavia, certe terribili abitudini sono dure a morire.

Prossimo film: *In time*, 11 febbraio 2014 ore 18.00, di Andrew Niccol (2011).

Si ricorda che chiunque sia interessato ad essere inserito nella mailing list del cineforum in lingua originale del CLA può ricevere notizie sui film in programmazione e sulle le iniziative correlate, inviando una e-mail alla dott.ssa Fabrizia Venuta (fvenuta@unina.it).

Tutte le informazioni sul cineforum in lingua originale del Centro Linguistico di Ateneo sono disponibili sui siti web del CLA (<http://www.cla.unina.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/711>) e del cinema Astra (http://www.astra.unina.it/cineforum_lingua.php).

Seguici su Facebook: Cineforum in lingua originale del CLA

A cura di Fabrizia Venuta.